

OTTAVA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**DOMENICA dalle 17.00
alle 18.00 ADORAZIONE**

14 luglio 2024 n° 27

L'episodio del Vangelo di oggi si colloca subito dopo il terzo annuncio della Passione da parte di Gesù. Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, che al momento della chiamata Gesù aveva soprannominati "Boanérghes", cioè "figli del tuono" per il loro carattere passionale e il forte zelo religioso, mostrano di avere grande familiarità con il Maestro, al quale chiedono senza mezzi termini di fare per loro quello che gli domandano: sedere nella sua gloria, uno a destra e uno a sinistra.

Gesù parla di passione e morte e si aspetta solidarietà e vicinanza e i due discepoli invece di pensare a come consolare Gesù, pensano solo a loro stessi. Cercano dei privilegi, il posto più vicino a Lui e si dimenticano che Gesù li ha chiamati per servire la vita investendo tempo e amore a favore degli altri e non per servirsi della vita pensando ai propri vantaggi personali. Gesù li ha chiamati per stare con gli ultimi e annunciare loro quella dignità che la loro condizione di ultimi e di poveri sembra avere cancellato per sempre. Potremmo definire questa richiesta la tentazione del volere e dell'aver che prevale sulla scelta dell'essere e del vivere. *Di riflesso noi ci chiediamo: di che cosa abbiamo veramente bisogno? Di un posto di onore o di un sentimento profondo del cuore che ci renda tutti migliori? La fede non è trampolino di lancio per scelte di potere, è un esercizio quotidiano di umiltà e di verità.*

p. Luca

Una piccola storia per riflettere e vivere meglio...

Un uomo aveva quattro figli. Egli desiderava che i suoi figli imparassero a non giudicare le cose in fretta, per questo, invitò ognuno di loro a fare un viaggio, per osservare un albero, che era piantato in un luogo lontano. Il primo figlio andò là in Inverno, il secondo in Primavera, il terzo in Estate, e il quarto, in Autunno. Quando l'ultimo rientrò, li riunì, e chiese loro di descrivere quello che avevano visto.

Il primo figlio disse che l'albero era brutto, torto e piegato.

Il secondo figlio disse invece che l'albero era ricoperto di gemme verdi e promesse di vita.

Il terzo figlio era in disaccordo; disse che era coperto di fiori, che avevano un profumo tanto dolce, ed erano tanto belli da fargli dire che fossero la cosa più bella che avesse mai visto.

L'ultimo figlio era in disaccordo con tutti gli altri; disse che l'albero era carico di frutta, vita e promesse.

L'uomo allora spiegò ai suoi figli che tutte le risposte erano esatte poiché ognuno aveva visto solo una stagione della vita dell'albero. Egli disse che non si può giudicare un albero, o una persona, per una sola stagione, e che la loro essenza, il piacere, l'allegria e l'amore che vengono da quella vita può essere misurato solo alla fine, quando tutte le stagioni sono complete.

Se rinunci all'inverno perderai la promessa della primavera, la ricchezza dell'estate, la bellezza dell'Autunno. Non lasciare che il dolore di una stagione distrugga la gioia di ciò che verrà dopo. Non giudicare la tua vita in una stagione difficile. Persevera attraverso le difficoltà, e sicuramente tempi migliori verranno quando meno te lo aspetti!

Vivi ogni tua stagione con gioia.